

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 FEBBRAIO 1879

FAMBRI. Ringrazio l'onorevole presidente.

PRESIDENTE. È giunta alla Presidenza la seguente comunicazione:

« Eccellentissimo signor presidente,

« Perdurando le cause di salute che nel passato novembre mi indussero a rassegnare le mie dimissioni da deputato alla onorevole Camera, la quale invece, dandomi prova di una benevolenza da me non meritata, ebbe la degnazione di accordarmi un congedo temporaneo, che scade il 26 corrente; sento il dovere di ripetere all'onorevole Consesso, con gli attestati della mia più profonda riconoscenza, la preghiera di accettare definitivamente la cessazione del mio mandato da deputato del collegio di Piedimonte.

« All'E. V. rinnovo in tale occasione i sentimenti di grato animo e la riconferma della mia più perfetta osservanza.

« Francesco D'Amore. »

La Camera prende atto delle confermate dimissioni dell'onorevole D'Amore; quindi dichiara vacante il collegio di Piedimonte d'Alife.

DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER LA PROROGA DELL'ESERCIZIO PROVVISORIO PER ALCUNI MINISTERI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per la proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio di prima previsione dell'entrata e dei bilanci della spesa di alcuni Ministeri.

Si dà lettura del disegno di legge.

QUARTIERI, segretario. (*Legge*)

« Art. 1. Fino all'approvazione dello stato di prima previsione della entrata e di quelli della spesa per i Ministeri delle finanze, degli affari esteri, della marina, del tesoro, dell'istruzione pubblica, dell'interno e della guerra, per l'esercizio 1879, e non oltre il mese di marzo del corrente anno, il Governo del Re è autorizzato a riscuotere le entrate ordinarie e straordinarie, a smaltire i generi di privativa secondo le tariffe vigenti e a pagare le spese ordinarie e straordinarie che non ammettono dilazione, e quelle dipendenti da leggi e da obbligazioni anteriori, in conformità dei suddetti stati di prima previsione presentati nel 28 settembre e nel 25 novembre 1878 con le variazioni successive, e secondo le disposizioni, i termini e le facoltà contenute nei relativi progetti di legge per la loro approvazione.

« Art. 2. Nulla sarà innovato fino all'approvazione degli stati di prima previsione del 1879, per

Ministeri indicati nell'articolo 1, negli organici, stipendi ed assegnamenti approvati con la legge del bilancio definitivo 1878 per i Ministeri medesimi ed amministrazioni dipendenti.

« Art. 3. Fino a nuova disposizione legislativa il Governo del Re è autorizzato a fare, a tutto il mese di marzo 1879, le spese di costruzioni ferroviarie in corso o dipendenti da leggi anteriori alla presente, stanziando ai relativi capitoli dello stato di prima previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici tre dodicesimi della somma di lire 53,622,066 60 proposta per l'anno 1879 con la nota di variazioni allo stato di prima previsione predetto (*Atti della Camera dei deputati, n° 100-Abis.*)

« Art. 4. Gli stanziamenti ripartiti in capitoli identici nello stato di prima previsione della spesa del Ministero delle finanze e in quello della spesa del Ministero del tesoro per l'anno 1879 potranno indistintamente impiegarsi nelle spese concernenti i relativi congeneri servizi. »

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

L'onorevole Pissavini ha facoltà di parlare.

PISSAVINI. Nell'anno di grazia 1879, è questa la seconda domanda di esercizio provvisorio che viene innanzi alla Camera.

Io darò il mio voto favorevole a questa proposta di legge intesa a procurare al Governo i mezzi necessari al regolare andamento dei pubblici servizi. Se però il disegno di legge, con cui si chiede la proroga dell'esercizio provvisorio di alcuni bilanci sino a tutto il prossimo marzo, deve essere approvato, come provvedimento di necessità amministrativa, non è men vero che è stretto dovere del Parlamento e del Governo di studiare le cause che ci conducono alle penose eccezioni degli esercizi provvisorii.

A mio avviso una di queste cause è riposta nella duplice discussione dei bilanci che a brevissimi intervalli deve fare la Camera.

Togliete di mezzo questa causa con un pronto provvedimento legislativo, e scomparirà senz'altro la imperiosa necessità degli esercizi provvisorii.

È quindi col massimo compiacimento che veggio farsi strada nell'animo dei rappresentanti del paese e del Governo quest'utile idea. Sarà essa tradotta in atto? Giova sperarlo.

Intanto non posso che lodare e ringraziare l'onorevole ministro delle finanze di avere sottoposto alla Commissione da lui prescelta per istudiare le necessarie modificazioni alla legge di contabilità un quesito inteso a far cessare possibilmente la doppia discussione dei nostri bilanci. Io voglio sperare che gli uomini di eletto ingegno che compongono quella Commissione sapranno tenere conto dei voti e dei